



GIORNATA PARROCCHIALE DEL MALATO

Un dato di fatto: la nostra Parrocchia, oggi, risulta composta preponderantemente da persone anziane. Un'attenzione pastorale appropriata s'impone da sè. Da qui la domanda: pastoralmente che scelta fa la nostra Comunità Parrocchiale per essere acconto al malato e all'anziano? La domanda stessa richiede urgentemente una risposta. Accogliendo l'invito del nostro Vescovo e Papa, penso che la via sia questa: *celebrare, anzitutto, la "giornata del malato", preoccupandoci però che non resti solo un "rito", ma diventi un mezzo per sensibilizzare e coinvolgere tutta la Comunità al problema pastorale partecipandovi con forme che vanno dal volontariato alla presenza attiva alla celebrazione stessa.* Pertanto, invito caldamente medici e paramedici, volontari, tutti i gruppi della Parrocchia e l'intera Comunità a presenziare alla Liturgia dell'11 febbraio p.v., alle ore 16.00, perché "insieme con Maria, madre di Cristo, che stava sotto la croce, ci fermiamo accanto a tutte le croci dell'uomo di oggi". E' l'inizio di un cammino che di anno in anno prenderà forme sempre più consistenti ed espressive di una Comunità che pone la sua attenzione-presenza al malato e all'anziano.

Padre Antonio Cortinovis

N.B.: l'invito a partecipare è rivolto a tutti, in particolare agli ammalati

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Giovedì 11 febbraio 1993

Ore 15.30 Recita del S. Rosario

Ore 16.00 Santa Messa

Dopo la celebrazione: Momento d'incontro nel salone parrocchiale per uno scambio all'insegna dell'amicizia.



LA SOFFERENZA GENERA LA VITA

La sacralità della persona dà senso al dolore

"Purtroppo molti sono portati a giudicare come mali, e mali assoluti, tutte le sventure fisiche di quaggiù. Hanno dimenticato che il solo vero male è la colpa che offende il Signore, che dobbiamo guardare alla Croce di Gesù e che nell'amore di Cristo non si vive senza dolore.

Mirate il Divino Crocifisso! Con le sue parole e con i suoi esempi egli ha ammaestrato gli uomini, coi suoi miracoli li ha beneficiati, ma è stato con la croce che ha salvato il mondo! Volete aiutarlo a salvare le anime?... La santificazione del dolore attira la misericordia di Dio sul genere umano". (Giovanni XXIII 19.3.1959)

"Soffrire con Gesù! quale sorte, quale mistero! Ecco, ecco una grandissima novità: il dolore non è più inutile! Se unito a quello di Cristo, il nostro dolore acquista qualche cosa della virtù espiatrice, redentrice, salvatrice! Capite ora perché la Chiesa onora ed ama tanto i suoi malati, i suoi figli infelici! Perché essi sono Cristo sofferente, il quale, proprio in virtù della sua passione, ha salvato il mondo. Voi, carissimi, potete cooperare alla salvezza dell'umanità, se sapete unire i vostri dolori a quelli di Gesù". (Paolo VI 10.6.1970)

"Si sente sempre più il bisogno di credere al messaggio illuminante e salvifico di Cristo, di invocare la misericordia del Signore, di testimoniare la presenza di Dio nella storia, di ridare il senso dell'eternità per infondere speranza e fiducia. Blaise Pascal nella "Preghiera a Dio per il buon uso della malattia" così diceva: Fate, o mio Dio, che in uniformità di spirito io accetti ogni sorta di eventi... così come sono, io mi conformi alla vostra volontà; e che malato come sono, vi glorifichi nei miei patimenti". (Giovanni Paolo II 23.5.1987)

a cura di Padre Salvatore Gargiulo

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La prossima seduta ordinaria del CPP avrà luogo presso la sala parrocchiale martedì 9 febbraio 1993, alle ore 19.15, con il seguente ordine del giorno:

1. Quale cammino quaresimale si propone alla Comunità per vivere la Pasqua con cuore nuovo
 - quale obiettivo ci prefiggiamo di realizzare?
 - quali modalità di attuazione?
 - quale slogan riassuntivo?
 - quale segno significativo vogliamo porre?
2. Comunicazioni
3. Varie ed eventuali.

Il Parroco

CRONACA

6 gennaio 1993 - EPIFANIA AL S. MARIA DELLA PIETA'

"Aprire il proprio cuore ai diseredati e ai sofferenti e farsi loro prossimo".

Con queste parole Mons. Brandolini, Vescovo ausiliare di Roma, ha iniziato l'omelia durante la Santa Messa celebrata il giorno dell'Epifania nel vicino ospedale S. Maria della Pietà.

Alla celebrazione eucaristica erano presenti i dirigenti dell'ospedale, i loro parenti e tanti amici convenuti per trascorrere insieme il giorno festivo.

Come ogni anno, alcuni gruppi della nostra Comunità parrocchiale, l'Azione cattolica, il Gruppo famiglie, i Catechisti e i Neocatecumenali, hanno partecipato recando numerosi doni agli ospiti dell'ospedale. Il Vescovo e i sacerdoti che svolgono la loro opera all'interno del S. Maria della Pietà nel ringraziare i presenti hanno invitato tutta la Comunità parrocchiale a dedicare agli ospiti dell'ospedale una maggiore attenzione perché la festa dell'Epifania si rinnovi ogni giorno dell'anno.

Maria Arcidiacono

... CONTINUA LA CATECHESI PER GLI ADULTI TUTTI I MARTEDI' E VENERDI', ALLE ORE 20.45, NEL SALONE PARROCCHIALE.

Per saperne di più: **LO SCAMBIO DELLA PACE**

L'uso di scambiarsi un segno di pace - il bacio santo - come lo chiama San Paolo, risale alle origini della Comunità cristiana; nell'assemblea eucaristica trovò naturalmente un posto e lo ebbe in Oriente ed anche in Occidente prima dell'inizio della grande Preghiera consacratoria; ma l'aderenza di questo segno di pace alla parola di Gesù che richiede la riconciliazione col fratello prima di accostarsi all'altare, finì per portare il bacio di pace prima della Comunione.

Il gesto delicato - già circondato da precauzione - gli uomini con gli uomini, le donne con le donne, fu anche sostituito col bacio ad una immagine (Instrumentum pacis); oggi la Riforma non specifica più quale debba essere il "segno di pace", lasciando che l'Autorità locale lo individui a seconda delle tradizioni e delle circostanze.

Così, conformemente alle nostre usanze, si è diffuso tra noi, come segno di pace, la stretta di mano accompagnata dall'augurio: "La pace sia con te".

(da "La nostra Messa" di Giacomo Lercaro)

a cura del Gruppo Liturgico